



DIREZIONE GENERALE MUSEI



*Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia
sede Villa Giulia*

**Piano di eliminazione delle barriere architettoniche
(P.E.B.A)**

ex art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41 (successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992)

Maggio 2024

INDICE

1. GENERALE

01. Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura

- **Dati generali**
 - **La struttura organizzativa**
 - **Le sedi Museali**
 - **Le collezioni**

01. a Relazione illustrativa

- **Cenni Storici**
 - **La villa di Papa Giulio III**
 - **Storia del museo**
- **Quadro normativo**
- **Mission**
- **Obbiettivi di sintesi**
- **Finalità generali, indicazioni e criteri di riferimento**
- **Coinvolgimento di altri enti territoriali**
- **Indicazione delle aree oggetto della ricognizione partecipata**

01.b Planimetrie inquadramento territoriale

- **Allegato 01.b**

01.c Documentazione fotografica

2. ANALISI

02.a Analisi preliminare del luogo della cultura

- **02.a1 Planimetrie (allegati)**
 - **02.a1_a Planimetria generale – via di accesso**
 - **02.a1_b Identificazione funzionale**
 - **02.a1_c Interventi effettuati**
- **02.a2 Planimetrie spazi e percorsi oggetto di indagine del PEBA (allegati)**
 - **02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine**

02.b Analisi delle criticità

- **02.b1 Planimetria con individuazione delle barriere fisiche (allegati)**
 - **02.b1 Spazi e percorsi oggetto di indagine**
- **02.b2 Schede con individuazione delle singole criticità presenti**
 - **a. Classificazione delle barriere**
 - **b. Analisi delle criticità riscontrate**

- 02.b3 Scheda di checklist come da Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei

3. PROGETTAZIONE

03.a Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders

- 03.a1 Scheda contenente gli esiti di attività di ascolto e confronto
 - Accoglienza
 - Equipe
 - Segnaletica
 - Ambiente
 - Documentazione fotografica (allegato)

03.b Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

- 03b.1 Elenco obiettivi di progetto individuati per ambiti
 - Allegato 03.a1
 - **Obiettivi – Crono programma**
- -03b.2 Sintesi delle proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi e delle relative risorse (allegato)

4. PROGRAMMAZIONE

04.a Tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con definizione dei criteri di priorità, in considerazione anche delle risorse finanziarie

- 04.a1 Cronoprogramma (allegato)
- 04.a2 Piano di Monitoraggio
 - **Piano di monitoraggio per le barriere cognitive e sensoriali**

1. GENERALE

01. Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata alla cultura

A. Dati generali

Denominazione:

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia

Direttore: **Luana Toniolo**

Indirizzo: **Piazzale di Villa Giulia, 9 - 00196 Roma (RM)**

Telefono: **+39 06 3226571**

email: **mn-etrucultura.gov.it; mn-etrucultura.gov.it**

La struttura organizzativa

- a- Direzione
- b- Servizio per la programmazione e la gestione delle attività espositive, di ricerca di studio e di catalogazione
- c- Servizio per la conservazione
- d- Servizio per la didattica e l'accessibilità culturale
- e- Servizio di inventariazione, catalogo, documentazione e archiviazione
- f- Biblioteca
- g- Servizio marketing, fundraising, servizi e rapporti con il pubblico, comunicazione e pubbliche relazioni
- h- Servizio amministrativo-contabile e di gestione del personale
- i- Servizio di accoglienza e vigilanza
- j- Servizio tecnico, logistico e di manutenzione generale

Le sedi museali

1. il complesso monumentale di Villa Giulia con i suoi ampliamenti novecenteschi, la ricostruzione del "tempio di Alatri", i giardini, la caffetteria – ristorante dell'Aranciera, le sedi espositive, i depositi, i laboratori, gli archivi e gli uffici
2. Il complesso monumentale noto come "Villa Poniatowski", con le sue preesistenze cinquecentesche indagate archeologicamente e rese fruibili, i locali delle cosiddette "Concerte Riganti", la biblioteca dell'Istituto nella cosiddetta "manica lunga", i giardini, le sedi espositive e i depositi.

Le collezioni:

Il museo ospita una parte rilevante dei reperti archeologici in un'area comprendente buona parte del Lazio e parte dell'Umbria, e in particolare gli ambiti culturali dell'Etruria meridionale, dell'agro falisco e capenate, della Sabina e del *Latium vetus et adiectum*, con particolare attenzione alla cultura etrusca di cui il museo costituisce la testimonianza museale più rappresentativa.

Le ricchissime collezioni comprendono manufatti di assoluta importanza storico-artistica come il celeberrimo Sarcofago degli sposi, l'Apollo di Vejo, l'altorilievo e le lamine d'oro di Pyrgi, la testa di Leucotea per un totale di 6000 oggetti distribuiti in 50 sale, su di una superficie espositiva di oltre 3000 metri quadrati.

01.a Relazione illustrativa

Cenni storici

La villa di Papa Giulio III

Villa Giulia, fatta edificare da Papa Giulio III durante gli anni del suo pontificato tra il 1550 e il 1555, è uno splendido esempio di villa rinascimentale, sorta come villa suburbana, analogamente ad altri complessi cinquecenteschi di Roma e dintorni.

Come nelle ville dell'antichità l'edificio residenziale, di dimensioni relativamente modeste, era inseparabile dal giardino: un giardino architettonicamente costruito, con terrazze collegate da scalinate scenografiche, ninfei e fontane adorne di sculture.

Al progetto e alla realizzazione della Villa, articolata in una serie di tre cortili che si sviluppano in profondità alle spalle del "palazzo", parteciparono i più grandi artisti dell'epoca: il pittore, architetto e critico d'arte aretino Giorgio Vasari, l'architetto Jacopo Barozzi da Vignola e lo scultore e architetto fiorentino Bartolomeo Ammannati, la cui firma si può leggere su un pilastro, all'interno della loggia, fra il primo e il secondo cortile.

L'apparato decorativo della villa era arricchito da affreschi, solo in parte conservati, come nel portico ad emiciclo, dovuti a Pietro Venale da Imola, nelle stanze del piano terra e nell'atrio, opera di Taddeo Zuccari e del primo piano, sale di Venere, dei Sette Colli, delle Arti e delle Scienze, dovuti a Prospero Fontana. Elemento caratteristico della Villa è il ninfeo, in origine ricchissimo di decorazioni, alimentato da una canalizzazione dell'Acquedotto Vergine che corre in profondità e si manifesta nella fontana bassa, il primo "teatro d'acque" di Roma.

Nel 1912, nell'ambito di una nuova sistemazione urbanistica dell'area circostante, fu completata la costruzione, da tempo avviata, di una nuova lunga ala affiancata all'edificio storico, cui se ne aggiunse una seconda disposta simmetricamente a recingere il cortile rinascimentale, completata nel 1923.

Storia del museo

Il Museo di Villa Giulia nacque nel 1889 per iniziativa di Felice Barnabei (1842-1922), archeologo e politico italiano, sulla base di un coerente programma di esplorazioni archeologiche.

A fornire il primo nucleo delle collezioni del museo fu una serie di materiali rinvenuti a Falerii (l'odierna Civita Castellana), capoluogo dei Falisci, popolo insediato nel territorio compreso fra i Monti Cimini ed il Tevere, un distretto che era stato oggetto negli anni 1880 di attente indagini topografiche e di scavi.

I materiali furono provvisoriamente esposti nelle due sale a fianco del vestibolo di ingresso e nei tre saloni del primo piano, riscattati dal degrado conseguente all'utilizzazione della villa come luogo di accuartieramento e di magazzino.

Quella prima esposizione (realizzata nel 1888-89), e l'ambizioso progetto del Barnabei nel suo complesso, ebbero sanzione ufficiale con l'istituzione del Museo Nazionale Romano (febbraio 1889).

Il nuovo istituto, pur concepito unitariamente, era suddiviso in due sezioni -«urbana» ed «extraurbana»- sulla base della provenienza dei materiali da esporre. La prima sezione venne insediata nei monumentali locali annessi alle Terme di Diocleziano; per la seconda si mantenne la collocazione a Villa Giulia, con il programma di farvi confluire tutti gli oggetti scoperti nella provincia romana: l'Etruria prossima a Roma, l'Agro falisco e capenate, la Sabina, il Lazio meridionale. Alle antichità di Falerii si aggiunsero così via via quelle di altri centri dello stesso territorio (Corchiano, Narce, ecc.), materiali da abitati, santuari e necropoli del Lazio meridionale (Gabii, Alatri, Satricum, più tardi Palestrina), dell'Etruria (Cerveteri e in seguito Veio), dell'Umbria (Todi, Terni).

Pur mantenendo in larga misura le collezioni originarie, le nuove competenze territoriali e le grandi imprese di scavo realizzate nella prima metà del '900 -in particolare a Veio e a Cerveteri- hanno sensibilmente mutato l'aspetto del museo, accentuandone la caratterizzazione etrusca.

Arricchitosi di due ali di nuova costruzione, il Museo di Villa Giulia ha raggiunto negli anni '30 del Novecento una fisionomia rimasta sostanzialmente inalterata fino al dopoguerra.

La saturazione degli spazi e il variare dei criteri espositivi hanno portato alla radicale ristrutturazione del museo, su progetto di Franco Minissi, attuata tra il 1950 e il 1970 da Renato Bartoccini e poi da Mario Moretti. A quegli stessi anni e ai successivi si deve anche, per impulso di Mario Moretti, la realizzazione su tutto il territorio dell'Etruria meridionale di una serie di musei, affiancatasi a quello di Villa Giulia ad integrare il quadro complessivo in esso delineato.

Nel 1989, dopo un lungo iter di esproprio, veniva acquistata dallo Stato l'adiacente Villa Poniatowski, oggetto tra il 1997 e il 2010 di un complesso e sistematico intervento di restauro e adeguamento architettonico curato da Francesco Scoppola, finalizzato all'inclusione di questo complesso monumentale nel percorso espositivo di Villa Giulia, divenuta con l'acquisizione dei nuovi spazi il "Polo museale etrusco di Roma".

Nel gennaio 2012, la Villa – così denominata da Stanislaw Poniatowski, nipote dell'ultimo re di Polonia che agli inizi dell'800 aveva incaricato l'architetto Giuseppe Valadier di trasformare in residenza un precedente edificio rinascimentale – venne finalmente aperta al pubblico per essere destinata a ospitare le antichità provenienti dal Latium Vetus e dall'Umbria, definitivamente separate dal percorso espositivo di Villa Giulia, destinato così a rappresentare esclusivamente gli ambiti culturali etrusco e falisco (oltre ai principali nuclei collezionistici), grazie a un complessivo rinnovamento e ampliamento dell'allestimento, coordinato dalla Soprintendente Anna Maria Sgubini Moretti.

L'ultimo atto nella storia recente del Museo è dato dalla sua inclusione nel novero degli "Istituti di rilevante interesse nazionale" ai sensi dell'art. 30, comma 4 del D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 e s.m.i., una prerogativa che ha di fatto riconosciuto l'eccezionalità di Villa Giulia e delle sue raccolte, restituendole quella rilevanza culturale che aveva giustificato la sua nascita nel 1889 e aveva indirizzato la sua azione negli anni seguenti.

Prerogative e ambizioni che sono oggi racchiuse e sintetizzate in quella che è la sua missione, confluita nell'art. 2 del suo Statuto, formalmente approvato con il D.M. 189 del 5 aprile 2018.

Il Museo garantisce la tutela, l'arricchimento, la valorizzazione e l'accessibilità del patrimonio culturale di propria competenza, assicurando e sostenendo la sua conservazione, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica, favorendone la fruizione collettiva. Il Museo, sia con risorse interne sia in collaborazione con partner nazionali e internazionali, assicura la valorizzazione del patrimonio che custodisce mediante l'organizzazione di mostre e convegni, la promozione della ricerca scientifica in chiave interdisciplinare e coordinata e la comunicazione al pubblico di tali attività, incentivando una partecipazione attiva della comunità scientifica e dei cittadini e sviluppando stretti legami con il territorio, in particolare con i siti, gli enti e gli istituti di provenienza delle collezioni. Il Museo, pertanto, mira a costituire una rete integrata tra siti ed enti culturali volta a favorire la crescita culturale e sociale e lo sviluppo economico delle realtà territoriali che le sue raccolte esprimono e rappresentano, incoraggiando altresì la formazione di comunità patrimoniali nello spirito indicato dalla Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società (Faro 2005).

Quadro normativo

- Legge del 01 ottobre 2020, n. 133 Ratifica ed esecuzione della Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore del patrimonio culturale per la società, fatta a Faro il 27 ottobre 2005. (20G00152) (GU Serie Generale n.263 del 23-10-2020)
 - Circolare della Direzione Generale Musei n. 26 del 6 luglio 2018 "Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici"
 - D.M. 189 del 5 aprile 2018 recante lo Statuto del Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia.
 - Decreto del Presidente della Repubblica del 12 ottobre 2017 "Adozione del secondo programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
 - Decreto del Presidente della Repubblica del 4 ottobre 2013 "Adozione del programma di azione biennale per la promozione dei diritti e l'integrazione delle persone con disabilità"
 - Decreto Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali 6 luglio 2010, n.167 "Regolamento recante disciplina dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità, ai sensi dell'articolo 3 della legge 3 marzo 2009, n. 18"
 - Legge del 3 marzo 2009, n. 18 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.
 - Decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996, n. 503 "Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici"

- Legge 5 febbraio 1992, n. 104 "Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate"
- Legge 28 febbraio 1986, n. 41 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"
- Decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236

Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche

Mission

Recependo quanto prescritto dall' art. 32, comma 21, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, successivamente integrato con art. 24, comma 9, della Legge n. 104/1992, il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia adotta il Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) quale strumento di programmazione volto a favorire la totale fruibilità degli spazi della struttura e a rendere i contenuti proposti quanto più accessibili alle differenti esigenze dei visitatori.

Il P.E.B.A. è concepito come un percorso graduale di definizione coordinata e programmata degli interventi da eseguire allo scopo di raggiungere il superamento delle barriere architettoniche e psicosensoriali attualmente presenti all'interno della struttura. Il documento è redatto dal Direttore dell'Istituto, in collaborazione con tutte le professionalità interne all'Amministrazione.

I principi generali che hanno guidato l'elaborazione del P.E.B.A., i riferimenti normativi nonché le modalità operative per la definizione degli interventi sono desunti dalle Linee guida per la redazione del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.) nei musei, complessi monumentali e parchi archeologici, emanato dalla Direzione Generale Musei di codesto Ministero e redatto dal gruppo di lavoro per la redazione di provvedimenti anche a livello normativo inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali aperti al pubblico e nella fattispecie musei, monumenti, aree e parchi archeologici (D.D. rep. n. 582 del 27.06.2017).

Le citate Linee guida e gli allegati sono da intendersi come parte integrante e premessa del presente Piano, il quale ha come obiettivi l'inquadramento e la contestualizzazione all'interno del Museo degli orientamenti e delle indicazioni generali ivi forniti.

Il P.E.B.A. è in ogni momento aggiornabile, fa proprie eventuali disposizioni provenienti da Piani di eliminazione delle barriere architettoniche approvati o in elaborazione dagli enti pubblici ed è inteso come strumento di raccordo fra altri strumenti già vigenti di gestione della struttura (piano della sicurezza, piano antincendio, piano attività educative, etc.).

Obbiettivi in sintesi

La redazione del PEBA dell'Istituto intende perseguire i seguenti obbiettivi:

- L'abbattimento delle barriere Fisiche, cognitive e sensoriali presenti per tutti i pubblici comprese le persone con disabilità temporanee o permanenti. Le metodologie e le soluzioni proposte si inseriscono nella filosofia del Design for all.
- La creazione di percorsi all'interno del museo finalizzati a:
 - o L'attivazione di coprogettazione con le associazioni del territorio e gli stakeholders
 - o Le persone con disabilità visiva, attraverso il collocamento di segnaletica tattile e/o plantare
 - o La realizzazione di strumenti pensati, progettati e realizzati con le associazioni di categoria per supportare e migliorare l'esperienza di visita per tutti, comprese le persone con disabilità sensoriali e cognitive

Finalità generali, indicazioni e i criteri di riferimento, metodologia utilizzata per la redazione, aggiornamento e verifica

Il museo di villa Giulia lavora da anni sui temi dell'accessibilità ponendo particolare attenzione al coinvolgimento attivo dei pubblici, siano essi centrali che potenziali. Il presente Pebas intende ottimizzare non solo l'accoglienza ma anche i processi di coprogettazione con diverse categorie di pubblico. Le barriere fisiche, cognitive e sensoriali, ma anche culturali, economiche, tecnologiche, emotive del museo sono state

analizzate in un'ottica ampliata che comprende ogni tipo di pubblico, in quanto la disabilità (quale condizione temporanea o permanente propria dell'essere umano, causata dall'ambiente esterno) è da considerare anche nel contesto più allargato del benessere e della salute quali diritti fondamentale di tutti.

In particolare il museo, per ottimizzare l'accoglienza e l'interazione con i propri pubblici, intende lavorare sulle barriere fisiche e/o percettibili senza trascurare quelle invisibili. Per abbattere queste ultime sono importanti il coinvolgimento e la sensibilizzazione del personale interno del museo, da ottenere mediante incontri con i rappresentanti di diverse categorie di pubblici e attività di formazione ad hoc, per poter comprendere meglio altri modi di vedere e allargare i processi interpretativi del patrimonio custodito ed esposto. Il lavoro che si intende intraprendere permetterà inoltre ai pubblici di maturare una più ampia consapevolezza sui propri diritti e al museo di promuovere il ruolo della cultura nella vita personale e nelle dinamiche sociali.

Gli incontri con i rappresentanti di categoria sono avvenuti in un'ottica costruttiva, partendo dai bisogni reciproci e analizzando le possibilità di concreta realizzazione. Il confronto si è svolto provando ad individuare soluzioni e proposte SMART (cioè Specifiche, Misurabili, Raggiungibili, Rilevanti e basate sul tempo). L'utilizzo della matrice di Eisenhower ha permesso la gestione delle priorità attraverso la valutazione delle attività secondo quattro criteri: urgente, non urgente, importante, non importante, pur nella consapevolezza che il concetto di "importante" si presta a interpretazioni soggettive.

Le azioni previste in questo documento sono state individuate e analizzate tenendo presenti le effettive condizioni di realizzabilità, la condivisione degli obiettivi e l'esistenza di differenti scale di valori.

Nell'analizzare e progettare le soluzioni di seguito individuate è stato dato un ampio margine d'attenzione alla verifica e alla valutazione nel breve e medio tempo. La valutazione in particolare non è rivolta solo ai pubblici ma anche al personale interno, che attraverso specifiche checklist analizzerà il coinvolgimento, l'adozione e l'appropriazione di specifiche tematiche legate all'accessibilità. Nel riflettere sugli strumenti e strategie da mettere in atto per la verifica e la valutazione, un ampio dibattito è stato attivato con le associazioni di categoria al fine di trovare i migliori strumenti per entrare in relazione e comunicare anche con le persone con disabilità sensoriale. L'impatto delle soluzioni proposte sarà valutato in un arco quinquennale.

Coinvolgimento di altri enti territoriali, portatori di interesse con associazioni delle persone con disabilità

Il PEBA è stato redatto tenendo conto degli elaborati minimi richiesti e sulla base di un attento lavoro di incontro, analisi e coprogettazione con diverse associazioni di categoria, relative alla disabilità o rappresentative di particolari fasce di pubblico.

Nel dettaglio hanno preso parte agli incontri di coprogettazione le seguenti associazioni di categoria:

- **ENS** - Ente Nazionale per la protezione e l'assistenza dei Sordi ETS APS | Consiglio regionale Lazio
- **UICI** - Unione Italiana Ciechi | Sezione di Roma
- **Gruppo Silis** di Roma
- **AIPD** - Associazione Italiana Persone Down | Sezione di Roma
- **Cooperativa Phoenix** scarl
- **ANCoS APS** | Sezione Roma e provincia
- **Istituto Sant'Alessio** – azienda di servizio per disabili visivi
- **IRIFOR** - Istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti.

Indicazione degli edifici/aree oggetto della ricognizione partecipata finalizzata al PEBA:
Si sono analizzati le sale espositive e gli spazi comuni

01.b Planimetrie Inquadramento territoriale

01.b_inquadramento territoriale

- si veda l'allegato 01.b -

01.c Documentazione fotografica



Vista della facciata principale



L'accesso principale



Vista aerea del complesso



Vista del Ninfeo



La ricostruzione del Tempio Alatri



L'esedra della villa storica

2. ANALISI

02.a Analisi preliminare del luogo della cultura

02.a1 Planimetria

- 02.a1_a Planimetria generale – via di accesso
- 02.a1_b Identificazione funzionale
- 02.a1_c Interventi effettuati

- si vedano gli allegati omonimi-

02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine del PEBA

- 02.a2 Planimetria spazi e percorsi oggetto di indagine

- si vedano gli allegati omonimi-

02.b Analisi delle Criticità

02.b1 Planimetria con individuazione delle barriere fisiche

- 02.b1 Spazi e percorsi oggetto di indagine

- si veda l'allegato omonimo -

02.b2 Schede con individuazione delle singole criticità presenti

In merito all'accessibilità fisica, cognitiva e sensoriale, le problematiche riscontrabili, rispetto alle quali sono state intraprese azioni correttive, in parte realizzate o in corso di realizzazione e in parte individuate e qui programmate, derivano dalla natura stessa del complesso museale in oggetto.

Si tratta di fatto di due complessi distinti a carattere monumentale (Villa Giulia e Villa Poniatowski), comprensivi di giardini ed elementi architettonici che si sono stratificati nel corso degli anni a partire dal XVI secolo. La collocazione orografica, la stessa conformazione e la loro valenza di beni architettonici da tutelare, comportano una difficoltà oggettiva di intervento soprattutto riguardo alle barriere fisiche. Le funzioni museali introdotte a fine '800 e gli ulteriori interventi di allestimento e modifica apportati negli anni '50, '80, '90 e duemila rendono disomogenea in generale l'esperienza del visitatore che si trova a seguire una narrazione non corrispondente ai più recenti criteri di museologia e museografia. Gli allestimenti realizzati, per motivi storico culturali, non hanno posto al centro le esigenze dei pubblici creando dunque barriere percettive e di orientamento oltre che cognitive.

Quindi, pur all'interno di un quadro generale di individuazione e pianificazione degli interventi ritenuti indispensabili, ci si trova necessariamente ad intervenire su zone o tematiche puntuali.

a. Classificazione delle barriere

La compilazione della schede mette in evidenza le barriere presenti e ne permette il censimento attraverso uno schema di classificazione che tiene conto delle esigenze dell'Istituto in relazione al raggiungimento di un livello di fruizione il più possibile ampliato. Le barriere sono state suddivise in tre tipologie², ulteriormente coniugate in cinque ambiti, sui quali successivamente operare con azioni mirate.

TIPO A_ gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea.

TIPO B_ gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature, componenti.

TIPO C_ la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi (art. 2 punto A, D.M. 236/89)

AMBITO 1 – accessibilità dall'esterno;
 AMBITO 2 – informazioni e accoglienza interna;
 AMBITO 3 – distribuzione orizzontale Verticale;
 AMBITO 4 – esperienza museale;
 AMBITO 5 – sicurezza.

n.	Descrizione barriera	TIPOLOGIA	AMBITO
1	Comunicazione interna ed esterna con carenze –in corso di realizzazione	C	1,2,3,4,5

2	Percorso alternativo per le persone con disabilità motoria, con ingresso alle sale espositive distinto e percorso di visita che richiede lunghe deviazioni per rispettare la sequenzialità delle sale prevista dall'allestimento	B	1,3,4
3	Presenza di spazi identitari e/o espositivi del Museo non accessibili alle persone con disabilità motoria	A	1,3,4
4	Allestimento delle sale espositive che risponde solo in parte alle esigenze dei pubblici (per comunicazione, fruizione, qualità della visita)	C	2,3,4
5	Esperienza di visita da migliorare (anche mediante valorizzazione di beni e spazi non ancora fruibili)	A	3,4,5
6	Museo non accessibile in autonomia alle persone con disabilità visiva, per assenza di: - mappe tattili di orientamento; - percorso tattile plantare per muoversi in sicurezza; - postazioni tattili, dispositivi e supporti per la fruizione delle opere e la lettura dei contenuti. Realizzato in parte e su richiesta	C	1, 2,4,5
7	Museo non accessibile alle persone con disabilità uditiva che utilizzano in prevalenza la lingua dei segni, per assenza di visite guidate o videoguide in LIS (realizzata)	A	1,2,4
8	Biblioteca chiusa al pubblico per inaccessibilità locali (realizzato)	A	1,5
9	Locali adibiti ad archivio insufficienti sia per la gestione della documentazione e sia per la consultazione	B	1,2,5
10	Necessità di riscontro dei materiali custoditi nei depositi	B	1,2,5
11	Accessibilità parziale dei testi e dei pannelli delle sale espositive: i contenuti risultano pienamente fruibili da specialisti/ utenti esperti	C	1,2,4
12	Contenuti interattivi/multimediali da implementare per favorire/migliorare l'accessibilità multisensoriale	B	4
13	Caffetteria inagibile (realizzati gli interventi di adeguamento)	B	4
14	Presenza di pochi punti di sosta destinati ai visitatori, anche negli spazi esterni	B	4,5
15	Locali destinati a magazzino/deposito non accessibili al pubblico e alle persone con disabilità motoria	A	3,4,5
16	Padiglione didattico con problemi di infiltrazione e umidità (struttura soggetta a ossidazione) e privo di una presa d'acqua e di servizi igienici	B	4,5
17	Digitalizzazione degli archivi non completa	B	1,2

18	Inventario e catalogo da implementare	B	1,2
19	Digitalizzazione dei depositi da programmare	B	1,2
20	Presenza di alcuni spazi adibiti a magazzino/deposito di materiali che presentano difficoltà per l'accesso ai materiali stessi nonché alla loro movimentazione	B	2,3,5

b . Analisi delle criticità riscontrate

L'analisi delle criticità è sintetizzata in una tabella nella quale per ciascuna barriera precedentemente individuata è associato un livello di priorità, variabile da 1 a 3. Tale classificazione tiene conto di due fattori quali la **criticità**, ovvero il peso della barriera in termini di impedimento alla fruizione ampliata, e la **facilità di realizzazione**, che tiene conto di tempi e costi di attuazione di un intervento per il superamento della barriera stessa (e della presenza o meno di fonti di finanziamento attualmente utilizzabili).

n.	Descrizione barriera	LIVELLO DI PRIORITÀ	NOTE
1	Comunicazione interna ed esterna con carenze	1	CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Facile. È stata completata la progettazione del piano di comunicazione interno ed esterno. Sono in corso i lavori per l'installazione del nuovo sistema di comunicazione esterno e di avvicinamento. La revisione della comunicazione dei contenuti dei reperti esposti è invece legata al progetto di riallestimento parziale del percorso espositivo e, per una questione di ottimizzazione delle risorse e di efficacia degli interventi, potrà essere realizzata almeno in parte solo dopo gli interventi previsti sull'esposizione che sono stati oggetto di finanziamento.
2	Percorso alternativo per le persone con disabilità motoria, con ingresso alle sale espositive distinto e percorso di visita che richiede lunghe deviazioni per rispettare la sequenzialità delle sale prevista dall'attuale allestimento	1	CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Difficile. - Accesso alla sala 1 (presenza di gradini): difficoltà a integrare soluzioni (es. rampe) con gli spazi a disposizione, in quanto l'area antistante deve essere lasciata sgombra per permettere il passaggio a uomini, mezzi leggeri e attrezzature. - Percorso in generale: difficoltà a integrare elementi caratterizzanti in

			<p>un contesto architettonico storicizzato = non è possibile prevedere un ascensore che serva tutti i piani della struttura.</p> <ul style="list-style-type: none"> - In programma (lavori finanziati e in corso di realizzazione) è stata completata l'installazione di diversi servoscala che permettono un graduale ma significativo miglioramento dell'accessibilità motoria, riducendo sensibilmente le deviazioni per seguire l'ordine del percorso espositivo.
3	<p>Presenza di spazi identitari e/o espositivi del Museo non accessibili alle persone con disabilità motoria</p>	1	<p>CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Difficile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Difficoltà a integrare elementi caratterizzanti in un contesto architettonico storicizzato = non è possibile prevedere ascensori. - Per quanto riguarda gli spazi interni, l'unica sala espositiva ancora inaccessibile alle persone con disabilità motoria (sala 21) verrà prossimamente servita da servoscala (lavori finanziati), scelti in quanto unica soluzione utilizzabile per motivi di conservazione. - Per quanto riguarda gli spazi esterni identitari: <ul style="list-style-type: none"> - è stata già realizzata ed è regolarmente fruibile la pedana che consente l'accesso dal percorso espositivo alla cosiddetta "Neviera", un ninfeo rinascimentale scavato nella rupe tufacea. - Sono stati completati accessi meccanizzati a zone di grande rilievo storico-artistico e architettonico quali il livello inferiore del Ninfeo (con Sala dello Zodiaco) Sono in corso di studio l'accessibilità a:, l'Acquedotto Vergine e il tempio etrusco-italico di Alatri.

4	Allestimento delle sale espositive che risponde solo in parte alle esigenze dei pubblici (per comunicazione, fruizione, qualità della visita)	1	<p>CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>La progettazione specifica può adeguare gli spazi alle esigenze di diverse categorie di pubblico.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Previsto il riallestimento della sala 12 (Sarcofago degli Sposi) in chiave multisensoriale. (alcune fasi realizzate, vetrina antisismica) - in collaborazione con la facoltà di architettura della Sapienza è stato predisposto il documento di indirizzo alla progettazione per il riallestimento parziale dell'ala sinistra del museo in chiave tematica. - è in corso di realizzazione la revisione e l'adeguamento dell'illuminazione di una parte delle sale espositive, ala destra ballatoio e sala Bisenzio. - È stata interamente rivista l'illuminazione e l'acustica della sala della Fortuna per migliorarne la fruizione sia dal punto di vista del godimento degli apparati decorativi che sul piano multimediale e multisensoriale per l'organizzazione di eventi collettivi fruibili anche da remoto (convegni, presentazioni, performance teatrali, coreutiche ecc.) <p>I progetti consentono di migliorare la fruibilità e l'accessibilità fisica e cognitiva al patrimonio di competenza</p>
5	Esperienza di visita da migliorare (anche mediante valorizzazione di beni e spazi non ancora fruibili)	1	<p>CRITICITÀ: Media REALIZZAZIONE: Facile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Auspicabile la sistemazione dell'area del Ninfeo e dell'Acquedotto Vergine, da trasformare in spazi espositivi dedicati alla villa papale. Previo reperimento copertura economica. - Nel 2019 è stato interamente recuperato un locale della villa storica per adibirlo a baby pit stop. <p>I progetti consentono di migliorare la fruibilità e l'accessibilità fisica e cognitiva al patrimonio di competenza.</p>

6	<p>Museo non accessibile in autonomia alle persone con disabilità visiva, per assenza di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - mappe tattili di orientamento; - percorso tattile plantare per muoversi in sicurezza; - postazioni tattili, dispositivi e supporti per la fruizione delle opere e la lettura dei contenuti. 	1	<p>CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Facile. L'adeguamento del Museo alla fruizione delle persone con disabilità visiva avviene per gradi, partendo dalle opere identitarie, per le quali sono già disponibili delle audiodescrizioni.</p>
7	<p>Museo non accessibile alle persone con disabilità uditiva che utilizzano in prevalenza la lingua dei segni, per assenza di visite guidate o videoguide in LIS</p>	1	<p>CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Facile. Finanziata la realizzazione di una videoguida in LIS, fruibile gratuitamente tramite app. Realizzata</p>
8	<p>Biblioteca chiusa al pubblico per inagibilità locali</p>	1	<p>CRITICITÀ: Alta REALIZZAZIONE: Difficile, previsto trasferimento di sede (da Villa Poniatowski a Villa Giulia). <ul style="list-style-type: none"> - Sono stati ultimati i lavori per rendere nuovamente accessibile il patrimonio librario dell'istituto, mediante l'adeguamento a biblioteca di una parte dei locali dell'ala meridionale di Villa Giulia già adibiti a uffici della Soprintendenza. I locali sono stati dotati di nuovi arredi - Gli spazi sono stati adeguati per essere regolarmente fruibili anche al pubblico con disabilità (pedane, bagni attrezzati) che potrà consultare il materiale in un locale appositamente destinato alla fruizione. .2023 </p>

9	Locali adibiti ad archivio insufficienti sia per la gestione della documentazione e sia per la consultazione	1	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Difficile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sono stati ultimati , mediante l'adeguamento ad archivio storico di una parte dei locali dell'ala meridionale di Villa Giulia già adibiti a uffici della Soprintendenza. I locali sono stati dotati di nuovi arredi - Gli spazi sono stati adeguati per essere regolarmente fruibili anche al pubblico con disabilità (pedane, bagni attrezzati) che potrà consultare il materiale in un locale appositamente destinato alla fruizione. (marzo 2024)
10	- N ecessità di riscontro e razionalizzazione dei materiali custoditi nei depositi	1	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Difficile.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Al fine di colmare le gravi lacune riscontrate in sede di passaggi di consegne (2017-2018) con le precedenti amministrazioni, si è dal 2017 dato avvio al riscontro sistematico e alla documentazione preliminare del materiale presente nei depositi, inventariato e non inventariato, soprattutto con l'apporto di personale esterno appositamente contrattualizzato (oltre 1000 cassette e 12.800 reperti riscontrati da aprile a ottobre 2022). All'opera di riscontro sono corrisposti o sono in via di realizzazione interventi di adeguamento, messa in sicurezza e razionalizzazione degli spazi, con la creazione, ove possibile, di nuove postazioni di lavoro. - Nel corso del 2017-20 è stato avviato o completato il recupero alla pubblica fruizione di spazi dalle valenze storico-artistiche utilizzati in precedenza come depositi quali la Sala dello Zodiaco, la sala dell'Acquedotto Vergine, la Neviera, il tempio Etrusco-Italico di Alatri. - Nel corso del 2021-22 sono stati effettuati diversi interventi strutturali sui depositi, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> - è stato adeguato, razionalizzato e attrezzato un nuovo deposito A dotato di postazione di studio; - si è ultimato il recupero, l'impermeabilizzazione e il consolidamento

			<p>del deposito H;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si è ultimato il consolidamento del solaio, il recupero, l'attrezzatura e il consolidamento del deposito J, antistante il deposito I. - Sono state attrezzate due nuove sale studio, denominate 1 (adiacente la portineria, accessibile anche a studiosi con disabilità motoria) e 2 (nel locale già adibito a centralino). - Sono in corso di progettazione o realizzazione nuovi spazi destinati ad attività di studio e di ricerca. - È in corso la trasformazione in deposito di materiali archeologici d'eccellenza, accessibile al pubblico, dei locali seminterrati cosiddetti ex-Capena, attualmente utilizzato come archivio storico.
11	Accessibilità parziale dei testi e dei pannelli delle sale espositive: i contenuti risultano pienamente fruibili da specialisti/ utenti esperti	2	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Facile.</p> <p>Nuovi allestimenti previsti dal DIP consentirebbero il graduale miglioramento e adeguamento della pannellistica. Per uniformità vanno necessariamente realizzati in un secondo momento rispetto al riallestimento.</p>
12	Contenuti interattivi/multimediali da implementare per favorire/migliorare l'accessibilità multisensoriale	2	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Con fondi Regione Lazio è stata progettata ed è in corso di finanziamento la fase di realizzazione di un impianto per videomapping e videoproiezioni sulle facciate interne del Museo, inclusa la produzione dei relativi contenuti multimediali (progetto "La Macchina del Tempio"). - Programmato l'adeguamento del cd Tempio di Alatri per esperienze immersive multisensoriali (progetto "La Macchina del Tempio") accessibili a tutti i pubblici. - Allo studio la possibilità di realizzare contenuti interattivi/multimediali all'interno delle sale espositive, iniziando dai progetti in corso (sala 12 – Sarcofago degli Sposi – , sala 13b Altorilievo di Pyrgi e riallestimento tematico prima sezione del Museo). - Allo studio la possibilità di attrezzare

			<p>per proiezioni con un sistema mobile anche l'area odeon antistante il padiglione didattico.</p> <p>- nel 2021 è stato realizzato il nuovo impianto di illuminazione esterna dei cortili centrali, laterali e del Ninfeo a basso impatto energetico e ambientale, con effetti policromi domotizzati.</p> <p>è stato ultimato lo studio ed è stata presentata la relativa richiesta di finanziamento per la realizzazione di un FabLab accessibile anche dalle sale espositive, utilizzando un'area dell'ala meridionale già inclusa nel laboratorio fotografico. La particolare ubicazione consente, oltre che la collaborazione a progetti di fruizione e valorizzazione del Museo, di rispondere alle esigenze dei visitatori, che hanno l'accesso diretto al laboratorio. I progetti consentono l'ampliamento dell'offerta culturale e il miglioramento dell'accessibilità cognitiva e della qualità estetica della fruizione.</p>
13	Caffetteria inagibile	2	<p>CRITICITÀ: Media</p> <p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>- Realizzati i lavori di restauro e adeguamento architettonico, e realizzato l'ascensore per l'accesso delle persone con disabilità motoria.</p> <p>- assegnato il bando per l'affidamento in concessione del servizio di ristorazione.</p>
14	Presenza di pochi punti di sosta destinati ai visitatori, anche negli spazi esterni	2	<p>CRITICITÀ: Bassa</p> <p>REALIZZAZIONE: Facile.</p> <p>Rigettata la richiesta di un finanziamento a valere su PAC di un Progetto per la realizzazione di nuove panchine "artistiche" nel cortile centrale e nei giardini laterali.</p> <p>Allo studio la progettazione nei Giardini posteriori di uno spazio giochi destinato ai bambini accessibili gratuitamente e prospicienti i locali della caffetteria.</p>

15	Locali destinati a magazzino/deposito non accessibili al pubblico e alle persone con disabilità motoria	2	<p>CRITICITÀ: Media</p> <p>REALIZZAZIONE: Difficile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - difficoltà ad integrare elementi caratterizzanti in un contesto architettonico storicizzato; - i locali adibiti a magazzino/deposito hanno caratteristiche diverse, e solo alcuni potrebbero essere adeguati alla fruizione del pubblico. Attualmente solo il deposito A è parzialmente accessibile alle persone con disabilità motoria (possono avere una visione di insieme dal pianerottolo di ingresso ma non scendere a livello del pavimento). <p>In corso di progettazione l'allestimento ex novo di un nuovo deposito, prevedendo l'apertura al pubblico dalla fase di progettazione.</p> <p>NB: il completamento del riscontro nel deposito A e i lavori di manutenzione straordinaria già eseguiti nel deposito H consentono di aprire al pubblico, a determinate condizioni, anche questi ambienti.</p>
16	Padiglione didattico con problemi di infiltrazione e umidità (struttura soggetta ad ossidazione), privo di una presa d'acqua e di servizi igienici	2	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>È stato finanziato il recupero e il rifacimento della struttura. È in corso la progettazione.</p>

17	Digitalizzazione degli archivi non completa	3	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>Nella sala server sono stati eseguiti lavori preliminari indispensabili al progetto: ampliamento, adeguamento strutturale e potenziamento delle infrastrutture per l'archiviazione e la sicurezza dei dati digitali.</p> <p>È affidata ed è in corso di realizzazione la riprogettazione di un software per l'ammodernamento dei sistemi di archiviazione in uso: ad es. verrà migliorata la gestione delle funzioni di manutenzione e di esportazione dati, verrà assicurata la consultazione front-end e, anche in vista degli interventi del PNRR digitale, la sicura migrazione dei dati immessi.</p> <p>Per quanto riguarda l'archivio storico documentale e grafico, il riscontro della documentazione viene condotto da alcuni anni con l'ausilio di personale interno ed esterno ed è funzionale in primo luogo all'allestimento del nuovo archivio recentemente ultimato, unitamente alla disponibilità di un sistema informatico aggiornato, all'avvio di campagne di digitalizzazione.</p>
18	Inventario e catalogo da implementare	3	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>Sono in corso periodicamente attività di riscontro delle schede inventariali e di catalogo (RA) e il loro riversamento sulle piattaforme preposte del MIC.</p> <p>Le attività di inventariazione e catalogazione sono fortemente condizionate dalla necessità di completare il riscontro dei beni nella disponibilità di questo Museo custoditi nei depositi (attività iniziata con personale interno nel 2018 e attualmente proseguita con personale esterno, visti i problemi di organico): gli elenchi disponibili sono parziali e non aggiornati e non permettono una efficace progettazione di attività di inventariazione.</p>
19	Digitalizzazione dei depositi non	3	<p>CRITICITÀ: Alta</p>

	programmata		<p>REALIZZAZIONE: Media.</p> <p>Le attività di digitalizzazione dei beni custoditi nei depositi sono fortemente condizionate dalla necessità di completare il riscontro dei beni nella disponibilità del Museo.</p> <p>È in corso dal 2017, con personale interno e professionisti esterni, un intervento sistematico di ricognizione e documentazione fotografica preliminare del materiale presente nei depositi al fine di progettare interventi di digitalizzazione, valorizzazione, conservazione e rotazione delle collezioni.</p>
20	Presenza di alcuni spazi adibiti a magazzino/deposito di materiali che presentano difficoltà per l'accesso ai materiali stessi nonché alla loro movimentazione	3	<p>CRITICITÀ: Alta</p> <p>REALIZZAZIONE: Difficile.</p> <p>Per molti anni i materiali lapidei che non trovavano spazio nelle sale espositive sono stati collocati all'aperto, anche protetti da tettoie, in luoghi non accessibili al pubblico. La movimentazione di tali materiali è complessa. I reperti sono inoltre esclusi da attività di fruizione e valorizzazione.</p> <p>È allo studio la sistemazione e razionalizzazione di tali luoghi che potrebbero essere riallestiti in modo da permettere una più agevole movimentazione dei reperti e la messa in sicurezza degli stessi. In prospettiva, anche in tali spazi potrà essere presa in considerazione l'apertura contingentata al pubblico.</p>

02.b3 Scheda di checklist come da Allegato 4, circ. 26/2018 DG Musei

La ricognizione dello stato di fatto è funzionale alla definizione di un'analisi delle criticità relativa al grado di accessibilità raggiunto dall'istituto ed è attuata tramite la compilazione di schede che rilevano aree, percorsi e servizi accessibili.

- **Accessibilità motoria**

- Criticità

- Attualmente il percorso alternativo per le persone con disabilità motoria, con ingresso alle sale espositive e percorso di visita distinti, richiede lunghe deviazioni per rispettare la sequenzialità delle sale prevista dall'allestimento

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	NO (prenotazione non obbligatoria)
La modalità di prenotazione	<p>La prenotazione non è obbligatoria ma è consigliata per gruppi di visitatori superiori alle 10 unità e può essere effettuata via mail gratuitamente all'indirizzo del museo (mn-etr.u.prenotazioni@cultura.gov.it). Si tratta di un servizio di registrazione dei flussi gestito dal personale interno e non collegato con il concessionario che gestisce la bigliettazione. Il servizio gratuito interno di prenotazione è stato potenziato in occasione della pandemia covid19 per venire incontro alle esigenze dei pubblici e delle guide turistiche costrette - per garantire il contingentamento dei flussi di visitatori - alla prenotazione. NB: Il Concessionario ha attivato un servizio di prenotazione on-line a pagamento, funzionale all'acquisto telematico dei biglietti. Al fine di favorire il ricorso ai vari sistemi è stato curato un video-tutorial sul canale YouTube del Museo</p>
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	SI (con il sistema di prenotazione interno)
La struttura è sede di allestimenti temporanei	SI
La struttura è sede distaccata	NO
Fascia oraria consigliata per la visita	14-16; tuttavia non si riscontrano flussi di affluenza tali da costituire intralcio alle visite
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	SI
Parti/sale visitabili	Tutte le sale espositive sono visitabili; l'accesso ai piani è garantito da ascensori e/o servoscala. Sono in programmazione ulteriori interventi per il miglioramento dell'accessibilità fisica attualmente garantita ma che nei casi di disabilità motoria prevede percorsi di visita con accessi differenziati rispetto al flusso dei visitatori.
La struttura ha un sito internet?	SI

La struttura è presente sui social network?(se si specificare quali)	SI (Facebook, Instagram, Twitter, YouTube)
--	--

MOBILITA'

La struttura dispone di area\aree di parcheggio	SI
La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza	SI (due posti riservati).
È possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno	SI – l'ingresso si trova a pochi metri dal parcheggio.

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale	SI
La struttura ha un solo ingresso	SI (esiste un secondo ingresso che separa i flussi del personale esterno che accede agli uffici da quello dei visitatori)
La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture	NO
La struttura ha un ingresso secondario	SI (oltre all'ingresso al pubblico e a quello del personale, esistono tre ingressi di servizio carrabili e due ingressi sul lato posteriore verso piazza Thorvaldsen, dov'è localizzata la caffetteria)
La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	NO (le persone su sedia a ruote possono utilizzare l'ingresso principale)
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta di dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI

Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8% o compreso tra 8 e 12% e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO
Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	NO

<p>Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote</p> <p>Con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile</p> <p>e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm</p>	NO
L'indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con il quale è individuato	<p>L'ingresso principale e l'accesso utilizzabile a Museo chiuso si affacciano sull'omonimo Piazzale di Villa Giulia e sono fruibili anche da persone con disabilità motoria. Gli accessi carrabili secondari sono disposti su tre lati della sede e danno su Piazzale di Villa Giulia e su Viale delle Belle Arti. Tali accessi secondari sono normalmente chiusi e vengono aperti a cura del personale secondo necessità. All'ingresso in Museo non è previsto un percorso differenziato per i visitatori che hanno effettuato la prenotazione.</p> <p>Il Museo è segnalato all'esterno da Grafiche a banner poste al piano superior e piano terra.</p>
La struttura dispone di area/aree parcheggio	SI – circa 15 posti auto- posto sul lato sinistro della facciata principale
Descrivere area parcheggio	<p>L'area parcheggio è esterna alla struttura, preceduta da una sbarra automatizzata e delimitata da una staccionata in legno. Coincide con gli spazi liberi del Piazzale di Villa Giulia adiacenti ai lati dell'edificio cinquecentesco.</p> <p>Le dimensioni del parcheggio ne limitano l'utilizzo al personale in servizio e a diverse categorie di utenti esterni (visitatori muniti di veicoli con contrassegno; collaboratori e stagisti; fornitori e società di service; professionisti, studiosi e personale tecnico-scientifico con incarichi temporanei o che accedono per motivi di studio e ricerca o per collaborare alle attività del Museo)</p>

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità	SI
--	----

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	SI
Collegamenti fra i diversi livelli	Scale, montascale e ascensori
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	NO (motivi di conservazione e tutela non consentono di installare ascensori a servizio del piano nobile e dei sotterranei di Villa Giulia)
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI (con una riserva: due ascensori collegano la villa cinquecentesca alle ali moderne e uno degli spazi antistanti l'ascensore dell'ala meridionale misura 130 cm di profondità e 204 cm di larghezza)

PERCORSI

Descrizione	<p>L'attuale percorso espositivo del Museo è fortemente condizionato dalle caratteristiche della villa storica che ne costituisce le sedi, pertanto è caratterizzato dalla presenza di diverse barriere architettoniche. Le dimensioni delle sale sono variabili e tali da consentire una visita più agevole a gruppi inferiori alle 30 unità. Sono previste sedute/punti di sosta in un numero limitato di sale espositive.</p> <p>Diverse sale espositive (fra cui la stessa prima sala) prevedono per le persone con disabilità motoria un accesso mediante percorsi alternativi (allungando sensibilmente i tempi di passaggio fra le sale/sezioni: attualmente la cesura più significativa, costituita dal sistema di scale fra le sale 20 e 22, è in via di risoluzione con la messa in funzione di tre nuovi servoscala) è stato risolto, ascensori e servoscala, questi ultimi non idonei per le sedie a motore.</p>
	Tali limitazioni incidono negativamente sull'esperienza di visita dei gruppi che comprendono anche persone con disabilità

	<p>motoria. Una sedia a ruote è disponibile all'ingresso su richiesta. Ulteriori sedie a ruote sono a disposizione su richiesta.</p> <p>I servizi igienici sono presenti unicamente al piano terra, in spazi esterni alle sale espositive.</p> <p>Alcune strutture pertinenti al giardino cinquecentesco (Ninfeo, Sala dello Zodiaco) non sono accessibili alle persone con disabilità motoria, anche se sono in corso di realizzazione percorsi alternativi.</p>
--	---

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è	Acustico
È presente un sistema di videosorveglianza	SI
Le vie di esodo conducono a	scale di emergenza, uscite di sicurezza, uscite dalla struttura verso i punti di raccolta esterni (cortile centrale)
È presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	NO

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITA'

Visite guidate	SI
Visite guidate in lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	SI (è stata realizzata una video guida LIS)
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI
Visite guidate con audio / video con sottotitolazione	NO
Visite guidate con esperienze olfattive	NO (è presente una postazione olfattiva nell'allestimento permanente)
Tour tattili	SI (su richiesta)
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	SI

Sito internet con finestra LIS/ASL/IS relativa a contenuti multimediali	NO
---	----

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO E DI SUPPORTO ALLA VISTA

Guide in Braille	NO (testi in Braille sono in dotazione per le attività del museo ma non sono presenti nell'esposizione permanente)
Guide cartacee in caratteri ingranditi	NO
Guide cartacee con testo facilitato	NO
Dispositivi per audio tour	SI (non aggiornati)
I dispositivi per audio tour sono gratuiti	NO
I dispositivi per audio tour sono disponibili	SI
Guide multimediali	NO
Prospettive parlanti	NO
Schede di sala	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	NO
Sono presenti mappe	SI
Sono presenti plastici e / o modelli volumetrici	SI
Altro	<p>Il visitatore può:</p> <ul style="list-style-type: none"> - avvalersi di materiali in distribuzione (es mappa di orientamento generale e brochure destinata ai bambini); - cimentarsi da remoto in attività ludico-didattiche a tema etrusco (i materiali necessari sono scaricabili dal sito internet istituzionale); - esplorare da remoto Villa Giulia grazie a un Virtual Tour 360°; - fruire di video di approfondimento anche a 360° sottotitolati sul canale Youtube del Museo Etruschannel - accedere a contenuti di approfondimento supervisionati dal personale del Museo disponibili su app gratuite; - Realizzate video guide in LIS

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITA'

Sono presenti sedie a ruote	SI
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote?	Presso il punto informazioni dell'ingresso
Sono presenti golf car / elettro scooter	NO
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter?	/
Sono presenti percorsi tattili plantari	NO

LA STRUTTURA E' IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	SI
E' presente interprete LIS/ASL/IS	NO
E' presente il mediatore culturale	NO

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento	NO
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione	NO (non sono disponibili all'interno dell'allestimento ma sono disponibili audio e video descrizioni sottotitolate sui canali social istituzionali)
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici	NO

3. PROGETTAZIONE

03.a Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholders

03.a1 Scheda contenente gli esiti di attività di ascolto e confronto

Si sono tenuti mercoledì 22 maggio e martedì 28 maggio 2024 gli incontri di co-progettazione per l'aggiornamento del P.E.B.A. di Villa Giulia e Villa Poniatowski con alcuni rappresentanti delle associazioni di categoria. Nel dettaglio erano presenti:

Miriam Mandosi, consulente per l'aggiornamento del PEBA

Vittorio Corsini, Presidente del Consiglio regionale ENS Lazio

Annamaria Salzano, Ufficio progetti ENS -Ente nazionale sordi

Anna Lo Bello, interprete e storica dell'arte

Anna Scala, psicologa dell'AIPD - Associazione Italiana Persone Down

Francesca Pizziconi, archeologa esperta di accessibilità museale della Cooperativa Phoenix scari

Edoardo Schina, Presidente ANCoS Roma e provincia (APS della Confartigianato che si occupa di progetti sociali e culturali)

Laura Pompa, tiflodidatta, Istituto Sant'Alessio

Marta Civitella, psicologa, Istituto Sant'Alessio

Giuseppe Ruocco, informatico, IRIFOR

Maria Beatrice d'Aversa, presidente Gruppo SILIS sulla sordità

Agli incontri ha partecipato la dott.ssa Vittoria Lecce, referente per l'Accessibilità del Museo ETRU che ha seguito e supportato le attività di sopralluogo e analisi del percorso di visita e dei relativi apparati di supporto.

Il gruppo ha visitato il Museo di Villa Giulia dalla sala 1 alla sala 19 (le sale dalle 20 alla 31 erano chiuse per lavori) e poi dalla sala 35 alla sala 40. Abbiamo inoltre visitato gli spazi espositivi di Villa Poniatowski.

La scrivente ha effettuato con tutti i partecipanti un incontro telefonico precedente utile a definire il lavoro da svolgere, presentare il museo e fornire una cornice concettuale utile a definire la valutazione che i partecipanti hanno fatto della loro esperienza di visita. Si evidenzia che tutti, ad esclusione dei rappresentanti dell'ENS, conoscevano già il museo e lo avevano visitato più volte, partecipando anche ad iniziative specifiche.

Ai partecipanti sordi, che visitavano il museo per la prima volta, è stato chiesto di girare liberamente per il museo e di evidenziare le principali barriere. La scrivente ha inoltre osservato come si muovevano nel museo per evincere alcune osservazioni.

Ai restanti partecipanti è stato chiesto, anche tramite intervista telefonica successiva, di evidenziare le principali barriere e di individuare soluzioni e proposte SMART cioè SPECIFIC (specifiche), MEASURABLE (misurabili), ACHIEVABLE (raggiungibili), RELEVANT (rilevanti), TIME-BASED (basate sul tempo).

Si riportano di seguito le indicazioni raccolte.

Ok= da fare subito

* = da fare entro il 2025

= da programmare successivamente

BARRIERA	PROPOSTA	
raggiungibilità	- 1 segnalare la distanza, in metri, dalla fermata della metro e del tram fino al museo.	1 OK 2 OK 3 OK

	<ul style="list-style-type: none"> - 2specificare le misure consentite dai servoscala per le sedie a ruote - 3specificare la presenza di pavimentazione non uniforme nel giardino - 4 in accordo con il Comune, inserire un percorso pedo-tattile che accompagni le persone non vedenti fino all'ingresso del museo; - 5 prevedere il servizio di chiamata del taxi 	<p>4 *</p> <p>5*</p>
ingresso non accogliente	<ul style="list-style-type: none"> - 1 "ordinare" lo spazio dell'ingresso inserendo una segnaletica più chiara per individuare gli spazi e le informazioni sulla visita anche inserendo un monitor che possa accogliere i pubblici -2 inserire delle sedute all'ingresso -3 individuare uno spazio per il guardaroba che possa essere anche gestito in autonomia dai visitatori - 4 fornire in modo chiaro le indicazioni sulla presenza dei bagni lungo il percorso. Sono lontani e non facilmente raggiungibili - 5 formazione del personale di accoglienza e biglietteria sui temi della relazione con le persone con disabilità visive; - 6 ripensare la segnaletica delle diverse aree presenti nell'androne (accoglienza, biglietteria, bookshop, sala conferenza, area ristoro) facendo attenzione alla visibilità e al contrasto cromatico - 7 progettazione di materiali utili a presentare il museo (spazi e collezioni) al visitatore con d.v.: <ul style="list-style-type: none"> • creazione di una mappa tattile, da posizionare all'ingresso principale, per individuare i servizi presenti nell'androne; • creazione di una scheda Braille con QRCode per audio con la presentazione degli spazi della villa (emiciclo, giardini, sale espositive) che riesca a presentare in modo generico il 	<p>1*</p> <p>2 OK</p> <p>3#</p> <p>4*</p> <p>5 OK</p> <p>6 OK</p> <p>7 #</p>

	<p>sito</p> <ul style="list-style-type: none"> • modellino 3D della villa per esplorazione tattile 	
<p>difficoltà a recepire informazioni sulla presenza di prodotti in LIS</p>	<p>-1 progettare una comunicazione esterna dedicata alla comunità sorda, in sinergia con le principali associazioni del territorio, per far conoscere il museo e le video guide in LIS prodotte;</p> <p>- 2rendere maggiormente visibile negli spazi di accoglienza e biglietteria la presenza di video guide in LIS. Si potrebbe posizionare, nello spazio dell'accoglienza al pubblico, prima di entrare nel bookshop/biglietteria, un monitor sufficientemente grande e ben visibile che riporti le principali indicazioni per la visita (come il costo del biglietto di ingresso, la presenza di video guide e di una postazione pit stop per i neogenitori) in italiano e LIS.</p> <p>- 3date il poco segnale wi-fi nel museo e le difficoltà a progettare un nuovo cablaggio nelle sale, sarebbe opportuno posizionare nelle sale, in corrispondenza delle diverse aree, dei tablet per la riproduzione delle video guide.</p> <p>- 4si consiglia la realizzazione di video guide anche in IS - International Sign, al fine di offrire un servizio anche alle persone sorde non italiane.</p> <p>- 5si consiglia la realizzazione di brevi video in LIS e IS per i bambini.</p> <p>- 6tutti i video, in LIS e IS, è bene che contengano sottotitoli e audio, rispettivamente in italiano e inglese, al fine di essere fruibili da tutti.</p>	<p>1 OK 2 OK 3# 4*? 5*? 6*?</p>
<p>difficoltà ad orientarsi nello spazio</p>	<p>- 1inserire nella mappa del museo che viene consegnata ai visitatori delle icone in corrispondenza dei temi e degli oggetti per cui è disponibile l'approfondimento in LIS</p> <p>- 2rendere più visibile le indicazioni rispetto alla visita al piano seminterrato (segnalare meglio cosa è presente e che è possibile aprire la porta per visitare la tomba di Tarquinia - 3si</p>	<p>1 OK 2 OK 3# (forse non realizzabile) 4# (?)</p>

	<p>ipotizza il montaggio di una porta scorrevole automatica attivabile al passaggio) e alla presenza di ascensori.</p> <p>- 4attenzione gli ascensori che per le persone sorde rappresentano ambienti contenenti molteplici barriere di comunicazione. Laddove possibile è bene inserire porte o pareti parzialmente realizzate in vetro oppure schermi video con le informazioni tradotte in LIS e magari la possibilità di connettersi in video con un operatore in caso di segnalazione di allarme.</p>	
difficoltà di relazione	<p>- 1sarebbe opportuno sensibilizzare il personale di front office, di sala e dei servizi educativi sulle modalità di relazione con persone con disabilità (sorde, cieche, con ipovisione, disabilità cognitive...)</p> <p>- 2nel tempo il museo potrebbe dotarsi di personale interno, anche in capo ai servizi aggiuntivi, con disabilità che possa dunque progettare e realizzare attività dedicate a diverse fasce di pubblico.</p>	<p>1 OK 2 = le assunzioni non sono in capo al museo</p>
stanchezza	<p>- 1inserire nel percorso più sedute</p> <p>- 2inserire un distributore di bevande lungo il percorso senza dover necessariamente tornare all'ingresso.</p> <p>-3 individuare uno spazio di decompressione che permetta di riposarsi lungo il percorso.</p> <p>- 4segnalare in modo più chiaro e leggibile il numero della sala evitando i numeri romani. porre i pannelli con l'indicazione del numero di sala ad un'altezza inferiore</p>	<p>1 OK 2 forse non realizzabile 3 OK 4 #</p>
difficoltà nella comprensione dei temi e nella lettura dei testi	<p>- 1 Rendere i testi leggibili e accessibili facendo attenzione a: caratteri grandi, colori contrastanti, allineamento a sinistra, testi concisi e vocabolario semplice.</p> <p>- 2 inserire dei monitor con le video guide in LIS lungo il percorso</p> <p>- 3 fornire ai visitatori delle schede semplificate che introducano i temi e alcuni concetti chiave</p> <p>- 4 semplificazione della linea</p>	<p>NB: interventi su pannelli e allestimento avverranno solo previa progettazione di riallestimento</p> <p>3 OK 5 OK 6 OK</p>

	<p>temporale posta all'ingresso dello spazio espositivo permettendo la lettura non in verticale ma in orizzontale.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5 data l'alta presenza di vasi nelle sale e di termini tecnici per indicarli nelle didascalie si ipotizza la possibilità di avere una scheda - da ritirare in biglietteria e riconsegnare - che riporti nome e forma del vaso (informazione presente sul pannello all'ingresso con la cronologia). - 6 fornire sulla mappa del museo e con apposita segnalazione lungo il percorso, la segnalazione degli oggetti più importanti della collezione. A questi è necessario collegare un'apposita narrazione bilingue (testo e lingua dei segni) di spiegazione. - 7 realizzare una guida in easy to read, una scheda sociale e una breve guida in CAA - 8 nelle riproduzioni delle sepolture è bene semplificare le didascalie che richiedono ai visitatori uno sforzo doppio dovendo individuare sul disegno un oggetto esposto, trovare il relativo numero assegnato e leggere la didascalia. sarebbe più opportuno riportare il numero dell'oggetto direttamente su questo e non sul disegno - 9 dare più visibilità ai disegni inseriti nelle didascalie delle vetrine e troppo piccoli per essere ben visibili e comprensibili - 10 evitare pannelli con disegni sotto alla scritta - 11 aumentare la grandezza dei font e porre attenzione ai contrasti cromatici - 12 porre particolare attenzione all'illuminazione dei pannelli (evitare la retro-illuminazione o fonti di luce riflettenti) - 13 creazione di schede in Braille e con QRCode per audio descrizione degli spazi del giardino, ninfeo e principali opere del museo; - 14 controllare il funzionamento dei QrCode abbinati alle riproduzioni tattili 	<p>7 OK 8 # 9 # 10 # 11 # 12 # 13 OK 14 OK 15 # 16 #</p>
--	---	---

	<p>già presenti</p> <p>- 15 data la complessità degli spazi espositivi (stretti e lunghi), si consiglia la creazione di una sala, anche esterna al percorso museale, dove posizionare le riproduzioni tattili e i materiali in Braille e QRCode. Tale spazio andrà allestito secondo i criteri di migliore accessibilità agli oggetti (posizionati su mensole di altezza corretta per garantire a tutti di fruirne) e delle didascalie (da posizionare su piani inclinati ad altezza corretta). Tale spazio potrebbe essere chiamato "EDU da toccare o la sala del vietato non toccare o simili" e dovrebbe essere resa accessibile a tutti, non solo a persone con disabilità visive.</p> <p>- 16 per guidare il visitatore negli spazi del museo (aperti e chiusi) è consigliabile inserire anche riferimenti a stimoli uditivi già presenti (come il suono dell'acqua nel ninfeo) o da progettare per l'individuazione di altre aree.</p>	
<p>accessibilità sito web (analisi in corso)</p>	<p>- 1 inserire nel sito la possibilità di ingrandire a diversi livelli i caratteri</p> <p>- 2 inserire contenuti in LIS e IS con audio e sottotitolazione per le principali informazioni</p> <p>- 3 fornire indicazioni sui tempi medi di visita e sulle principali opere da vedere</p>	<p>1 OK</p> <p>2*</p> <p>3 OK</p>

Nell'individuare soluzioni a basso costo per migliorare l'accessibilità del Museo la scrivente ha analizzato anche le proposte avanzate dalla commissione CECA di ICOM nella pubblicazione " Un musée pour tous !". Si riportano di seguito, per punti, le soluzioni a costo zero o ridotto che il museo potrebbe adottare:

ACCOGLIENZA

- Fornire alla reception una lavagnetta e un pennarello cancellabile a supporto della comunicazione con alcune tipologie di pubblico;
- Fornire sedie pieghevoli lungo l'esposizione che possono essere spostate;
- Offrire marsupi ai genitori in modo che possano lasciare i passeggini all'ingresso;

- Scrivere "Benvenuto" in diverse lingue sui monitor da posizionare all'ingresso del museo. Usare almeno le 6 lingue presenti sul sito web;
- Fornire una lente d'ingrandimento ai visitatori che ne fanno richiesta o accanto a particolari oggetti
- Offrire un kit con alcuni materiali di supporto alla visita in famiglia (mappe semplificata, strumenti didattici, ecc.)

ÉQUIPE

- Chiedere al personale di sorridere e di essere gentile
- Creare partnership con strutture di riferimento (collettivi, associazioni, ecc.) e coinvolgerle nella progettazione degli strumenti e sistemi di mediazione.

SEGNALETICA E COMUNICAZIONE

- Consentire ai visitatori di lasciare la loro opinione pensando anche alla possibilità di inviare testi audio o video nella lingua dei segni.

AMBIENTE (da fare entro il 2025)

- Offrire la consultazione gratuita dei cataloghi delle mostre precedenti.
- Collocare i prodotti in vendita o in consultazione su scaffali accessibili a tutti.
- Dotare i bagni di genere neutro di fasciatoi.
- Fornire una sezione di libri in lingua straniera nel negozio del museo.
- Fornire una fontana e/o un distributore d'acqua in vari punti del percorso (anche esterno)

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

- si veda allegato 03.a1 -

03.b Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi

03b.1 Elenco obiettivi di progetto individuati per ambiti

Si veda allegato 03.b1

Questo P.E.B.A. è stato elaborato seguendo gli obiettivi e le azioni/progetti desunti dall'*Allegato 1 alla Linee guida della DG Musei(3)* a cui si rimanda per la loro identificazione e denominazione così come riportate nelle schede in calce presentate.

³ Cfr. Allegato 1 "Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A.): un piano strategico per l'accessibilità nei musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici" delle Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici (Circolare n. 26/2018 della Direzione Generale Musei), p. 4.

Tutte le azioni sono da considerarsi auspicabili al fine del raggiungimento degli obiettivi che questo P.E.B.A. si prefigge; quelle che ci si impegna a realizzare nel prossimo triennio sono inserite nel Programma stralcio triennale che segue. Questo mette in relazione gli ambiti, così come definiti dall'Allegato 1 Linee guida della DG Musei, con gli obiettivi e i progetti e ne identifica i tempi di relazione nel prossimo triennio 2023-2025.

Il Programma stralcio triennale definisce i tempi e gli strumenti di realizzazione delle azioni individuate, tenendo conto del livello di priorità definito dalle analisi.

Gli interventi in atto, o in definizione, rientrano nell'ottica della progettualità integrata e di un approccio interdisciplinare, in virtù dei quali ogni modifica apportata alle modalità di visita è vista come funzionale al raggiungimento della missione culturale dell'Istituto, in sinergia con altre tipologie di intervento.

OBBIETTIVI - CRONOPROGRAMMA

È opportuno sottolineare che la fase di programmazione potrebbe non coincidere con la fase di progettazione e realizzazione, vista la stretta relazione tra gli adeguamenti richiesti dai PEBA e le risorse finanziarie disponibili; in questo caso gli obiettivi e le priorità resteranno comunque invariati, andando a "diluire" la programmazione triennale in un arco di tempo da definirsi; il presente cronoprogramma è uno strumento, da aggiornare o variare in funzione delle risorse disponibili.

N.	AZIONE	REALIZZATO	DA REALIZZARE			INTERVENTO/ PROGRAMMA
			1° ANNO	2° ANNO	3° ANNO	
ACCESSIBILITÀ DALL'ESTERNO						
Denominazione obiettivi All. 1 Linee guida della DG Musei						
1	Sito web: Realizzare in ambiente digitale - rispettando gli atti e le norme nazionali e internazionali in materia di accessibilità dei siti web per le persone con esigenze specifiche - uno spazio	1.1 1.2 1.3 1.4 1.5 1.6 1.9 1.10	1.6 1.9 1.10	1.7 1.9 1.10	1.7 1.8 1.9 1.10	DA PROGRAMMARE (1° ANNO): - Aggiornamento costante Del sito, con Implementazioni di Materiale di facile consultazione. - inserire nel sito la possibilità di ingrandire a diversi livelli i caratteri - -fornire indicazioni sui tempi medi di visita e sulle principali opere da vedere

						<ul style="list-style-type: none"> - valutare la possibilità di inserire percorsi tattili e/o dispositivi sonori per aiutare ad individuare l'ingresso alle persone con disabilità visiva. - Valutare la possibilità di pavimentare idoneamente il percorso dai posti auto riservati all'ingresso del museo, essendo un tratto costituito da ghiaia che non sempre assicura (es. in caso di pioggia) una facile movimentazione.
INFORMAZIONI E ACCOGLIENZA INTERNA						
5	Atrio/Ingresso: Rendere l'ingresso dei musei luoghi accoglienti e confortevoli nel quale orientarsi con rapidità.	5.1 5.2 5.3 5.6 5.7	5.4	5.7	5.5	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Valutare la possibilità di inserire in accoglienza un video in LIS e sottotitoli con le informazioni utili alla visita</p> <p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): Valutare la possibilità di dotare il Museo di una seconda sedia a ruote e di sgabelli a disposizione dei visitatori Realizzare almeno un prodotto audiovisivo dedicato ad ambienti non ancora accessibili e progettare la possibilità di fruizione in uno spazio dedicato (Acquedotto Vergine ovvero progetto Macchina del Tempo)</p>
6	Biglietteria/Informazioni: Rendere immediata la possibilità di acquisire il titolo di accesso, richiedere e ricevere informazioni sull'istituzione culturale e sui servizi culturali erogati.	6.1 6.2 6.3 6.4 6.5 6.7	6.1		6.6	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Realizzare ulteriore materiale informativo chiaro e immediato con le informazioni di base circa le modalità di accesso e fruizione</p> <p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): Valutare l'opportunità di prevedere un percorso tattile plantare, o dispositivi sonori, per condurre il visitatore con disabilità visiva dall'ingresso al punto informativo e/o biglietteria</p>

7	Servizi per l'accoglienza: Garantire servizi di accoglienza a diverse fasce di pubblico. Comunicare l'offerta di accessibilità.	7.1 7.2 7.3 7.6 7.7 7.8	7.5		7.9	DA PROGRAMMARE (2° ANNO): Realizzare l'app del Museo in LIS (realizzato) e prevedere la traduzione dei contenuti in IS e inglese. DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): valutare la possibilità di realizzare attività formative sulla LIS per il personale di accoglienza e di realizzare attività educative in LIS.
8	Guardaroba: Consentire il servizio di guardaroba fruibile in piena autonomia.	8.1				DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Valutare la riprogettazione con il criterio del design for all dell'info point e della biglietteria del Museo
9	Orientamento: Consentire al visitatore di sapere sempre dove si trova. In caso di emergenza assicurare il rapido allontanamento e la messa in sicurezza di tutte le persone.	9.2 9.3 9.4 9.6	9.4 9.7 9.8	9.1 9.5		DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Implementare la nuova segnaletica di orientamento del Museo (in corso) DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): Valutare la possibilità di inserire all'ingresso una mappa tattile e un plastico del Museo
10	Servizi: Rendere il servizio igienico accessibile, comodo e confortevole.	10.1 (non è possibile realizzare nuovi servizi igienici) 10.2	10.3		10.4	DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Valutare la possibilità di inserire un fasciatoio in uno dei servizi igienici DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): Migliorare i servizi igienici. Ipotizzare un servizio di genere neutro dotato di fasciatoi.
11	Punti di ristoro/caffetterie/bookshop: Consentire la piena accessibilità dei locali e delle attrezzature ad uso pubblico, la fruizione comoda e confortevole degli spazi e degli arredi.	11.3 (NB: gli arredi della caffetteria saranno forniti dal concessionario del servizio)				DA PROGRAMMARE (1° ANNO): - Vigilare sull'applicazione dei criteri di accessibilità nel capitolato destinato al bando per l'aggiudicazione dei servizi di ristoro caffetteria (bando aggiudicato, ascensore realizzato).

						<p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Prevedere il rinnovo degli arredamenti del bookshop in chiave accessibile. - Prevedere una segnaletica di orientamento dei servizi offerti dell'androne.
12	Dispositivi di supporto/ausili per il superamento di specifiche disabilità (permanenti o temporanee): Individuare delle soluzioni idonee a migliorare i livelli di accessibilità del museo.	12.1 12.2	12.2	12.2		<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Controllare il funzionamento dei QR_code abbinati alle riproduzioni tattili già presenti - Creazione di schede in Braille e QR_code con audio descrizione degli spazi del giardino e Ninfeo e principali opere. <p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elaborare uno studio per la realizzazione di KIT specifici di supporto alla vista (sgabelli mobili, lenti di ingrandimento, igiene per l'infanzia etc.) diversificati in base ad necessità specifiche dei pubblici (visitatori con bambini, anziani etc.) - Individuare una sala da adibire a spazio espositivo dei supporti tattili.

13	Il personale: Assicurare al pubblico servizi di qualità garantendo una accoglienza adeguata alle persone con esigenze specifiche.	13.1 13.4 13.5	13.2		13.3 13.4	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Valutare la possibilità di aggiornare la formazione del personale in accoglienza</p> <p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO): valutare la possibilità di realizzare attività formative sulla LIS per il personale di accoglienza e/o prevedere l'ausilio di personale specializzato</p>
DISTRIBUZIONE ORIZZONTALE E VERTICALE						
14	Superamento dislivelli di quota: Consentire di accedere a quote diverse dello spazio del museo utilizzando in sicurezza scale, rampe, piattaforme elevatrici, ascensori. Considerare questi elementi non esclusivamente nella componente funzionale, ma come parti integranti dell'esperienza di visita.	14.1 (le soluzioni adottate sono le uniche possibili) 14.4			14.2 14.8	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): sono stati realizzati: 2 servoscala di collegamento tra gli spazi espositivi dell'ala sinistra e di 1 rampa (sala 22); ascensore per il punto ristoro. Servoscala per accesso al ninfeo; pedana accesso alla Neviera</p> <p>(2° e 3° ANNO): valutare la possibilità di prevedere una differenziazione sul pavimento all'avvicinarsi della scala; valutare la possibilità di rinnovare le pulsantiere dei vani ascensore</p>
15	Distribuzione orizzontale: Consentire il pieno utilizzo degli spazi attraverso i collegamenti orizzontali eliminando ostacoli.	15.1 15.2 15.4 15.5			15.3	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): valutare l'inserimento di nuove sedute</p> <p>(2° e 3° ANNO): individuazione di specifici percorsi e studio di fattibilità per la realizzazione di interventi nei giardini interni mirati all'agibilità per persone a ridotta mobilità o disabilità motorie. Individuazione di quelle parti dell'allestimento museale che crea ostacoli alla mobilità e progetti mirati di adeguamento.</p>

ESPERIENZA MUSEALE						
16	Percorsi museali: Consentire la piena fruizione di spazi e contenuti museali.	16.1 16.2 16.3 16.4 16.6	16.1 16.5 16.7			<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): affrontare con studio di fattibilità anche in chiave multisensoriale il rinnovamento dell'apparato allestitivo individuando le criticità museografiche (è stato realizzato Un DIP in collaborazione con la facoltà di architettura La Sapienza)</p> <p>(2° e 3° ANNO): perfezionare il DIP sottoponendolo associazioni di categoria/ai portatori di interesse ai fini di una implementazione della progettazione a carattere partecipato. Elaborare un DIP per l'ala destra del Museo</p>
17	Dispositivi espositivi: Assicurare la piena fruizione degli oggetti museali e la sicurezza degli stessi.	17.1 17.2 17.3	17.1			<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO): prestare cura alla percezione multisensoriale nella progettazione di nuove vetrine e dispositivi allestitivi NB: è in corso un intervento di monitoraggio climatico delle sale, propedeutico alla realizzazione di un sistema fisso di monitoraggio; è stata realizzata una pedana antisismica con relativa teca per proteggere dalle vibrazioni il Sarcofago degli Sposi (progetto MONALISA); - è stata finanziata la progettazione di interventi di verifica statica e microclimatica di ambienti soggetti ad aperture straordinarie (Neviera)</p> <p>(2° e 3° ANNO): identificazione e studio di stralci funzionali da realizzare per il miglioramento e</p>

						adeguamento dell'allestimento
18	Postazioni multimediali Assicurare ampia fruizione dei contenuti digitali.	18.4 18.5	18.1 18.2 18.3			DA PROGRAMMARE (1° ANNO): predisposizione di una audioguida LIS (realizzata) 2° e 3° ANNO): Individuazione di terminali di fruizione digitale diffusi a supporto delle opere di maggior rilievo storico culturale. Elaborazione dei contenuti di base. Ricerca dei finanziamenti per il progetto e la sua realizzazione
19	Spazi museali esterni: Consentire la qualità dell'esperienza culturale e la fruizione in sicurezza dei percorsi di visita.	19.1 19.2 19.5 19.6 19.8	19.3 19.4			DA PROGRAMMARE (1° ANNO): Progettazione e realizzazione del nuovo sistema di comunicazione e orientamento esterna (in corso); è stato realizzato un nuovo sistema di illuminazione delle facciate interne e dei giardini (progetto ENEL) Programmati lavori per la progettazione e realizzazione di nuove panchine artistiche nei giardini laterali. (Si stanno ricercando finanziamenti) Studio di fattibilità per il progetto di risistemazione del piazzale antistante l'accesso

	Comunicazione: Svolgere la funzione comunicativa dell'istituto culturale in una logica di dialogo e partecipazione sia in ambiente fisico che digitale	20.1 20.4 20.5 20.6 20.8 20.10 20.11 20.15 20.16 20.17	20.2 20.3 20.7 20.14		20.9	<p>DA PROGRAMMARE (1° ANNO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Progettazione e realizzazione del nuovo sistema di comunicazione esterna e interna. - Prevedere l'accesso del pubblico all'area antistante il laboratorio di restauro 3, progettato in modo che si possa assistere in diretta alle operazioni che si svolgono all'interno. - Realizzazione di una brochure in un linguaggio semplificato. <p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO):</p> <p>Verificare la possibilità di dotare di tecnologia assistita i sistemi di audioguida.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Programmare l'aggiornamento della guida del Museo.
SICUREZZA						
21	Percorso museale: Rendere i luoghi e le attività del museo sicuri.	21.2 21.3 21.4			21.1 21.5	<p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO):</p> <p>verificare la possibilità di realizzare una "storia sociale" da caricare sul sito web e una guida Easy to read.</p>
22	Emergenza: Assicurare una pronta risposta all'emergenza per la rapida messa in sicurezza di persone e beni culturali.	22.1 22.2 22.3 22.4 22.5 22.7			22.8	<p>DA PROGRAMMARE (2° e 3° ANNO):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Valutare la possibilità di realizzare attività formative per il personale di accoglienza rivolte all'assistenza ai visitatori con specifiche esigenze in caso di pericolo. - Inserire allarmi visivi e acustici.
PROCEDURE GESTIONALI						

23	Manutenzione: Assicurare il corretto funzionamento dei dispositivi finalizzati ad ampliare l'accessibilità degli spazi e contenuti museali.	23.1 23.2 23.3 23.4				DA PROGRAMMARE (OGNI ANNO): continuare le verifiche periodiche dei dispositivi
24	Monitoraggio: Definire meccanismi di monitoraggio che possano verificare i livelli di accessibilità nel tempo.	24.1 24.2	24.2			DA PROGRAMMARE (2° anno): elaborare metodo di monitoraggio in grado di definire una prassi di verifica in merito all'accessibilità in collaborazione con enti e associazioni di stakeholder

03b.2 Sintesi delle proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi e delle relative risorse

Ciascuna voce è associata alle risorse finanziarie che sono o saranno utilizzate per l'attuazione dell'intervento e di quelle che si intende reperire.

- Si veda allegato 03b.2 -

4.PROGRAMMAZIONE

04.a Tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con definizione dei criteri di priorità, in considerazione anche delle risorse finanziarie

04.a1Cronoprogramma

- Si veda il paragrafo **OBBIETTIVI- CRONOPROGRAMMA** pag. 39

04.a2 Piano di Monitoraggio

Il Piano prevede attività di monitoraggio periodico in itinere, finale e post realizzazione su base quinquennale. Questa sarà svolta in collaborazione di co-valutazione con rappresentanti delle associazioni di categoria, al fine di misurare il grado di soddisfacimento degli obiettivi prefissati e per ricalibrare le azioni di progettazione.

PIANO DI MONITORAGGIO PER LE BARRIERE COGNITIVE E SENSORIALI

Il presente piano di monitoraggio evidenzia l'insieme delle misure, effettuate periodicamente o in maniera continua, attraverso rilevazioni nel tempo, di determinati parametri al fine di valutare se il progetto è in linea con il piano originale, migliorare il coinvolgimento degli stakeholder, aumentare la probabilità che il risultato finale soddisfi le aspettative, dare la giusta importanza agli interventi di tutti, monitorare il lavoro dei fornitori esterni, favorire l'apprendimento e l'aggiornamento continuo. Il presente piano di monitoraggio si riferisce ad un periodo minimo di 5 anni

Logica di intervento	definizione	target	verifica	tempistica
Accrescere la partecipazione museale delle persone con disabilità	Aumentare il numero dei visitatori con disabilità al fine di migliorare la conoscenza delle collezioni	Persone con disabilità (aventi diritto alla gratuità del biglietto) di diverse fasce di età	verifica quantitativa sul numero dei biglietti emessi	analisi annuale con semplice consultazione dei dati
Attivazione di tavoli di coprogettazione con associazioni di categoria	Definire accordi di collaborazione con diverse associazioni di categoria	associazioni coinvolte nella redazione del PEBA e nuove	verifica quantitativa dei contratti	analisi annuale con semplice consultazione dei dati

<p>co-costruzione di strumenti di supporto alla visita adatti anche a persone con disabilità ma realizzati in un'ottica di Design for all</p>	<p>creazione di supporti di visita quali: video-guide in lingua dei segni americana o international sign; audiodescrizione dei principali snodi spaziali e contenutistici del museo; realizzazione di mappe tattili e di un modellino 3D della villa; realizzazione di materiali informativi in easy to read e in CAA; resa accessibile della mappa di orientamento dei visitatori</p>	<p>pubblici diversificati con cui collaborare; aziende e società per la realizzazione degli strumenti</p>	<p>verifica ex ante, in itinere e ex post tramite strumenti diversificati e ad hoc per le diverse tipologie di pubblico</p>	<p>analisi dei dati e stesura report semestrali; tavoli di coprogettazione settimanali nelle fasi di ideazione e definizione degli strumenti; focus group mensili nelle fasi di sperimentazione; questionari/interviste/focus group nelle fasi di valutazione.</p> <p>I prodotti saranno realizzati nell'arco di 2 anni</p>
---	--	---	---	---

ROMA maggio 2024

La Direttrice